

Studiare la classicità come “palestra della diversità”
Tavola rotonda con la partecipazione del prof. Maurizio Bettini

Molto interessante e ricca di spunti per la riflessione sul valore che gli studi classici hanno nella società odierna è stata la tavola rotonda svoltasi giovedì 26 Gennaio nella sala consiliare del Comune di Volterra. Ospite d'eccezione il prof. Maurizio Bettini, ordinario di Filologia classica e Antropologia del Mondo Classico all'Università di Siena, il quale ha stimolato un ampio dibattito affrontando il tema **“A che servono i Greci e i Romani? L'Italia e la cultura umanistica”**. Alla tavola rotonda, moderata dalla prof. **Viola Luti** e a cui hanno portato un saluto l'assessore alla cultura del Comune di Volterra, **Alessia Dei** e il Dirigente Scolastico dell'IIS Carducci di Volterra, **Gabriele Marini**, hanno partecipato la docente referente del Liceo Classico **Lucia Ghilli**, l'ex allievo d'eccellenza della scuola e attualmente iscritto al primo anno di Lettere Classiche dell'ateneo pisano, **Gabriele Dipaolantonio**. Molti sono stati gli argomenti affrontati che hanno ruotato intorno al valore attuale della classicità e della cultura umanistica.

Studiare e, quindi, conoscere sempre più a fondo le lingue e le civiltà greca e latina consente di confrontarci con mondi completamente diversi rispetto a noi, con una loro identità del tutto particolare, ma allo stesso tempo è utile per analizzare la nostra stessa identità come società moderna e come individui. Attraverso lo studio del **greco** e del **latino** entriamo in confidenza con **culture** che sono alla base della nostra storia e del nostro modo di pensare all'uomo e ai rapporti tra cittadino e Stato. La classicità è, quindi “una palestra” per pensare alle diverse identità e all'articolazione del mondo e a noi stessi; spinge “a mettersi in gioco e a diventare contemporanei di chi ci ha preceduto e di chi vive con noi l'avventura dell'esistenza” come ha sottolineato la prof. Luti. E' riduttivo, quindi, come ha messo in evidenza la prof. Ghilli, chiedersi “a cosa serve” studiare il Latino e il Greco”: questo studio ci regala una così vasta formazione che consente di muoversi nella società attuale, definita dal prof. Bettini “troppo veloce”, con strumenti interpretativi che ci mettono in guardia da un tecnicismo superficiale e fine a se stesso. Una dimostrazione è stata la riflessione molto interessante che Bettini ha fatto sul Mito: il mito di Edipo, ad esempio, attraverso un approccio che spazi tra etimologie, connessioni con altri miti, la sociologia e l'antropologia, può offrire uno sguardo sull'uomo, sul suo mondo interiore e sul rapporto tra questo e la società, valido in ogni tempo. Come poter rinnovare lo studio e l'insegnamento delle lingue e delle civiltà classiche alla luce del mondo di oggi? È stata questa la domanda che ha concluso l'incontro, intercettando anche l'interesse degli studenti intervenuti all'incontro, in vista dello sviluppo che sta interessando l'Esame di Stato. Il prof. Bettini ha sottolineato l'importanza di far emergere tutto ciò che le lingue esprimono, tutto ciò che “c'è dietro”: la lettura dei testi e la loro traduzione permettono di accostarsi all'aspetto antropologico che offre ampi stimoli di riflessione sul rapporto tra le diverse civiltà e tra passato e presente.

La Tavola Rotonda è il terzo degli appuntamenti per celebrare gli **80 anni del Liceo Classico “G. Carducci” di Volterra** che durante questi anni ha sempre rappresentato per la città una ricchezza e un punto di riferimento culturale. Le celebrazioni per questo significativo anniversario sono un'importante occasione di confronto circa il ruolo di una Scuola come il Liceo Classico che ha radici antiche, ma deve saper collocarsi nel solco dell'innovazione didattica per rispondere alle sfide di una società complessa in continuo cambiamento.

Il Dirigente Scolastico ringrazia vivamente il prof. Bettini e tutti coloro che hanno partecipato alla tavola rotonda. Ringrazia coloro che sono intervenuti dimostrando un profondo interesse sia per la cultura classica sia per le grandi risorse culturali e formative della nostra città.

Istituto di Istruzione Superiore “G. Carducci”
Volterra